

La situazione è sempre più drammatica al San Gerardo e a Desio e, nonostante gli a

# Mancano i posti, malati «pare

## Allevi va anche in Tv: «400 i sanitari contagiati, confidiamo nell'Esercito»

**MONZA** (cdi) La pressione sugli ospedali è sempre più forte e ora, risolto il problema dei casi meno gravi che passano dal triage in Autodromo, il dramma è la permanenza di quelli più critici in Pronto soccorso in attesa di un posto letto che non c'è o di un trasferimento fuori provincia.

Sono 44 in questo momento le persone che tra il Pronto soccorso di Desio e di Monza al San Gerardo attendono una collocazione. Ormai anche i settori dell'emergenza si sono trasformati in reparti Covid per offrire assistenza e cure alle persone gravi che arrivano in ambulanza in continuazione e per i quali i posti sono finiti. E che rimangono ad attendere su una barella in Pronto soccorso.

L'ospedale è saturo di pazienti e l'unica via è che i territori vicini ci aiutino, soprattutto quelli che ora non sono l'epicentro dell'emergenza come noi.

Oggi sono arrivati quasi a quota 500 i pazienti complessivi dell'Asst Monza malati di Covid di cui 36 in

Terapia intensiva a Monza e 11 a Desio.

Il problema più grave è sempre la carenza di personale perché contagiato. «Siamo arrivati a 400 operatori in quarantena e questo ci sta facendo capire come al di là dei macchinari, la vera differenza la fanno le persone - ha ribadito il sindaco **Dario Allevi** - Non posso che ringraziare il San Gerardo e il suo personale per lo sforzo che ha compiuto nella prima ondata e quello che sta facendo ora con grande professionalità e spirito di ab-

**Sono 44 le persone in barella in questo momento in attesa di un trasferimento fuori Provincia o di un posto letto che non c'è**

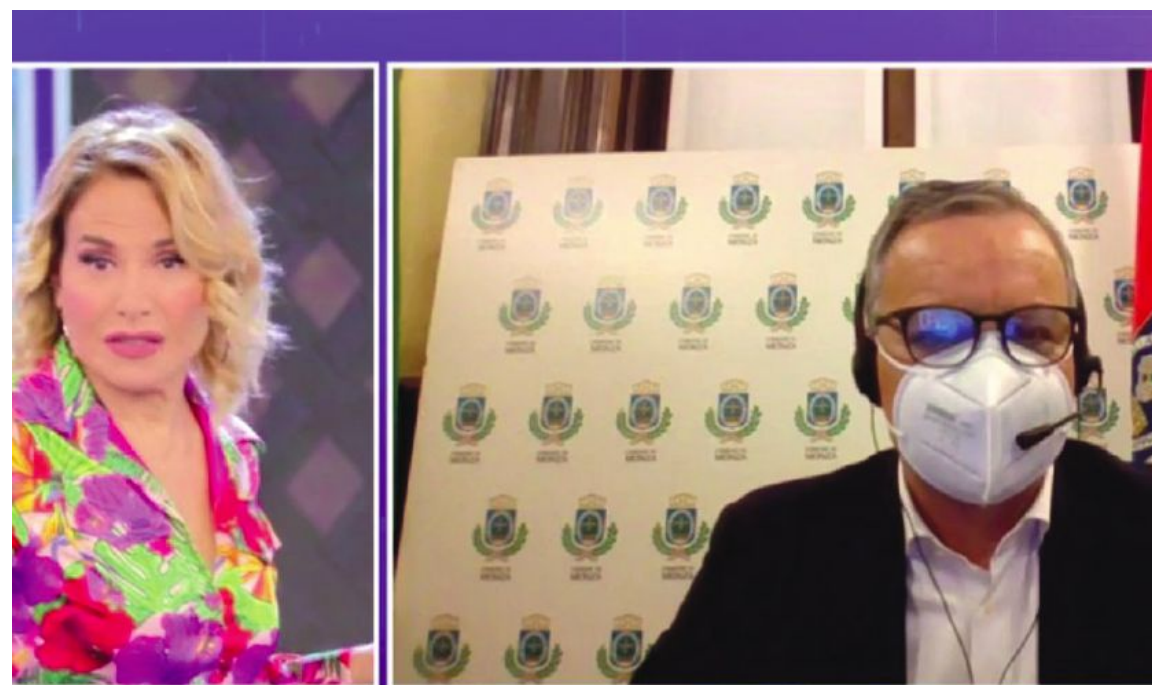
negazione. Mi sarei aspettato che altri territori ci offrissero ora l'aiuto che abbiamo dato noi a loro l'altra volta, ma se tornassi indietro rifarei tutto così. Sono convinto che eravamo nel giusto noi a fare rete e sono orgoglioso di essere il sindaco di questo territorio».

E' il personale questa vol-

ta, quindi, il vero problema, oltre ai posti letto.

«Questa mancanza non è compensata dalle rilevanti assunzioni effettuate, 60 in più delle cessazioni programmate e 111 per personale straordinario per fronteggiare l'emergenza Covid - ha spiegato il direttore generale dell'Asst Monza Desio **Mario Alparone** - Per questo è stata inviata da Regione al Ministero e alla Protezione civile la richiesta di rafforzamento». Un appello che il sindaco di Monza **Dario Allevi** ha ribadito anche

in televisione quando mercoledì è stato ospite anche di **Barbara d'Urso** a Pomeriggio 5. «E' vero che eravamo arrivati nella prima fase a ricoverare 600 malati in contemporanea, ma ora i nostri stessi sanitari sono bloccati dal Covid - ha spiegato Allevi - Per questo chiediamo a Regione Lombardia di aiutarci come noi nella prima fase abbiamo aiutato i territori più colpiti. Il 75% dei ricoverati a marzo arrivavano da quei luoghi, ora abbiamo bisogno noi che siano loro a darci una mano».



Il sindaco Dario Allevi da Barbara D'Urso a Pomeriggio 5 per ribadire l'appello alle altre province e alla Regione

Un appello che - ha spiegato anche la D'Urso - Allevi ha ribadito in televisione proprio perché venga maggiormente ascoltato. «Abbiamo domandato aiuto anche all'Esercito chiedendo medici e infermieri per poter garantire l'assistenza almeno ad altri 80 pazienti perché oggi non c'è personale sufficiente», ha quindi concluso il primo cittadino di Monza.

Ancora ieri, lunedì, al momento di andare in stampa Allevi non ha ricevuto una risposta dall'Esercito, ma è fiducioso che la situazione si sblocchi a breve. «So che la Protezione civile ha acconsentito e ha trasmesso la nostra richiesta. Speriamo in questi giorni di avere una risposta». Meno confidente è

sull'aiuto delle altre province. «Ora i dati si stanno alzando un po' ovunque, quindi dubito arrivi ora l'aiuto che non è arrivato finora».

In questa seconda ondata in cui Monza e la Brianza sono l'epicentro di un focolaio esteso assieme a Milano, Varese (e ora anche Como), sono stati 1851 i pazienti trattati dall'Asst Monza (considerando l'inizio dal primo luglio) di cui 1529 residenti in Monza e Brianza e 322 provenienti da fuori provincia.

L'età media complessiva dei pazienti è di 62 anni, mentre di quelli ricoverati attualmente è di 68 (di cui il 39% donne e il 61% uomini). In totale sono stati dimessi

già 1064 pazienti, mentre 105 non ce l'hanno fatta e sono morti. Solo a Monza città nell'ultimo mese e mezzo (da fine settembre sono morte 58 persone portando il numero totale delle vittime di coronavirus a 287). «C'è però un dato confortante - ha ammesso Allevi - L'Rt è sceso all'1,5 in Brianza e anche se è un dato leggermente più alto di quello regionale, ci fa ben sperare di vedere meno pressione sugli ospedali nei prossimi 5 giorni. Purtroppo resta ancora alta la percentuale di positivi su tampone che in Brianza è il 26% contro la media italiana del 17%. I contagi sono ancora elevati: 126 di media al giorno a Monza, 992 in Brianza».

Diana Cariani

## La postazione è stata attivata venerdì dall'Aeronautica Militare Tamponi rapidi per la popolazione studentesca Caponago «servirà» l'intera zona Est della Provincia

**CAPONAGO** (bef) Un nuovo punto tamponi in modalità drive riservato alla popolazione scolastica di tutta la Brianza Est.

E' entrato in servizio lo scorso venerdì a Caponago, nel parcheggio del Leroy Merlin, il servizio creato da Ats Brianza per agevolare e rendere il più possibile tempestivi i controlli resi necessari dall'emergenza sanitaria per la zona Est della Provincia di Monza e Brianza. L'Amministrazione comunale di Caponago, nei giorni precedenti, era stata contattata dall'ente sanitario che ha individuato il sito tenendo conto dell'elevata concentrazione scolastica nell'area geografica e dell'accessibilità stradale.

La postazione è stata successivamente allestita a tempo record dall'Aeronautica Militare, il cui personale sanitario (medici e infermieri) gestirà il servizio in collaborazione personale amministrativo dell'Asst di Vimercate e sotto il coordinamento di Ats Brianza.



Verranno impiegati i tamponi antigenici (test rapidi) con attestazione dell'esito in 10 minuti e, in caso di positività, la persona verrà subito sottoposta a tampone molecolare di conferma. La popolazione studentesca ed il personale scolastico, con manifestazione di sin-

tomi in ambito scolastico o extra scolastico, potrà quindi in tempi rapidi verificare l'eventuale condizione di positività al Covid-19. Il servizio, accessibile su segnalazione del medico o del pediatra con autocertificazione autorizzata dalla scuola stessa, sarà attivo dal

lunedì al sabato, dalle 8 alle 13. Sono comunque allo studio ulteriori impieghi del sito nelle restanti ore della giornata in base ai bisogni espressi dal territorio.

«Ringrazio vivamente l'Aeronautica Militare per aver con grande celerità allestito questo nuovo punto tamponi - il commento del sindaco **Monica Buzzini** - Un ringraziamento anche al personale del Comune di Caponago per il supporto all'allestimento della struttura e a Leroy Merlin per la collaborazione che garantirà nelle prossime settimane in alcune fasi organizzative e alla Protezione Civile Provinciale e di Caponago. È un momento difficile e solo unendo forze e risorse ce la potremo fare».

## Vimercate - La proposta del consiglio

# «In un mese po



Lex ospedale di Vimercate. A destra, Alessandro Cagliani

**VIMERCATE** (tlo) Riaprire il vecchio ospedale di Vimercate trasformandolo in un centro Covid. Un'occasione importante per Vimercate che consentirebbe, con un'ampia dotazione di letti, di far respirare la Brianza e l'intera Lombardia. Questa la proposta di **Alessandro Cagliani**, consigliere comunale di Vimercate, che da anni lavora nel mondo della sanità. Di seguito il suo intervento.

Ho riguardato oggi rientrando dal Piemonte, dove lavoro da ormai due anni, il monoblocco dell'ospedale vecchio. Il semaforo rosso in fondo a via Bice Cremagnani



appelli del sindaco e del direttore generale, gli altri territori non ci stanno aiutando

# «chegggiati» in Pronto soccorso

## Asst di Vimercate: sono più di 100 gli operatori positivi Escluso l'utilizzo dell'ex ospedale e del centro riabilitativo

**VIMERCATE** (tlo) All'appello mancano 112 operatori. In gran parte infermieri, ma nell'elenco ci sono anche diversi medici. Questa la fotografia scattata nello scorso fine settimana dei dipendenti dell'Asst di Vimercate a casa perché positivi al Covid-19. Con pesanti ricadute sull'ospedale di Vimercate, sulle strutture di Carate, Seregno, Giussano e altre ancora diffuse sul territorio.

### Vimercate

I numeri diffusi dalla direzione dell'Asst dicono che a Vimercate dei 41 operatori in isolamento, 40 appartengono all'ambito sanitario. Di questi 4 sono medici, gli altri in gran parte infermieri e tecnici sanitari. A questi ne vanno aggiunti 4 messi in quarantena in quanto entrati in contatto stretto con persone risultate positive.

### Carate, Seregno e Giussano

Negli altri presidi gli operatori positivi, e quindi in isolamento, sono 67. Di questi 5 sono medici, 53 non medici e 9 amministrativi.

### Nuove assunzioni

La Asst di Vimercate sta correndo ai ripari. E' stato già completato un concorso per infermieri. Sono risultati idonei 500 candidati. I colloqui sono già in corso e a giorni verrà definita una graduatoria. Nel frattempo sono stati banditi diversi incarichi libero professionali e sono stati assunti operatori interinali in particolare nei settori degli infermieri, degli operatori socio sanitari, tecnici di laboratorio e radiologia, ostetriche. L'intento è quello di coprire il più possibile le posizioni che si scoprono a causa delle positività al Covid e garantire un turn over. Sul fronte dei medici sono stati rinforzati in particolare l'ambito internistico, il Pronto soccorso, l'Anestesia e la Rianimazione.

### I ricoverati per Covid.

L'analisi dei ricoverati per Covid a Vimercate e Carate, dal 15 ottobre, dice che a Vimercate il 65% sono uomini. Percentuale che schizza al 90% in Terapia intensiva. La media di età dei ricoverati in questo reparto è di 63,6 anni. A Carate il 69% dei ricoverati sono uomini. La media d'età è 73,5 anni.

Ad oggi i ricoverati positivi al coronavirus nei due ospedali sono 243. Di questi 189 a Vimercate (7 in terapia intensiva e 65 con assistenza respiratoria). A Carate 54, di cui 42 con assistenza respiratoria. Ieri, lunedì, i pazienti positivi in Pronto soccorso erano 16, 9 dei quali in attesa di ricovero.

### Il vecchio ospedale di Vimercate e non solo.

Con l'arrivo della seconda ondata di Covid-19 si è tornato a parlare della possibilità di una riapertura parziale e temporanea del vecchio ospedale di Vimercate, chiuso ormai da 10 anni, per tamponare l'emergenza. In sostanza l'ipotesi è quella che il vecchio nosocomio possa diventare un centro Covid per la Brianza, e non solo, con centinaia di posti letto. Una nota dell'Asst esclude, però, categoricamente questa possibilità. Nel documento si ricorda infatti che sull'area è vigente un accordo di programma sottoscritto da Asst, Comune di Vimercate e Regione che prevede, come noto, l'abbattimento del monoblocco dell'ex ospedale e la costruzione di case. Asst esclude in ogni caso anche un recupero temporaneo a causa delle pessime condizioni della struttura.

Esclusa anche la possibilità di utilizzare una struttura che invece è nuova, ma che non è mai entrata in funzione. Si tratta della palazzina per la riabilitazione che si trova proprio davanti al nuovo ospedale. Struttura che manca delle necessarie infrastrutture tecnologiche.

### Posti letto a Giussano

Nuovi posti letto sono invece stati ricavati nella struttura di Giussano. Presso il blocco ospedaliero che ospita, fra l'altro, un reparto per cure subacute, e l'hospice di Giussano, con la struttura di cure palliative (i due edifici sono contigui) l'Asst, a cui sono conferiti entrambi, ha riorganizzato due spazi dedicati.

La prima area, presso l'hospice, prevede l'accoglienza di 10 pazienti terminali e subacuti covid positivi; la seconda area, presso l'edificio del blocco ospedaliero, è programmata per accogliere un numero analogo di pazienti terminali e subacuti ma negativi al covid. Il tutto in modo tale da separare e distinguere nettamente i casi positivi da quelli negativi.

Il numero dei posti letto aperti per pazienti covid non gravi (in questo momento tutti occupati) è compatibile con la dotazione organica presente, tuttavia l'organizzazione potrà essere rivista in base all'andamento epidemiologico. La capienza delle due aree potrà essere incrementata non appena sarà recuperata pienamente la disponibilità di operatori assenti per malattia.

### Il centro Covid territoriale

Inoltre a Giussano, sempre in area ospedaliera, è stato avviato, da una settimana, il Centro covid territoriale, una struttura ambulatoriale per pazienti che presentano una sintomatologia, seppur leggera. L'accesso è consentito su prenotazione da parte del medico curante. L'ambulatorio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Il personale medico e infermieristico dell'Asst di Vimercate, è chiamato a visitare e a definire l'inquadramento diagnostico del paziente, prescrivere se necessari esami strumentali, eseguire il tampone nasofaringeo, prescrivendo l'eventuale isolamento a domicilio.

Il 60% sono soccorsi Covid

## Avps è tornata ai numeri della prima ondata

**VIMERCATE** (tlo) Una media di 40-45 servizi giornalieri, il 60% dei quali per pazienti sospetti Covid.

Questi i numeri che descrivono il lavoro quotidiano di Avps Vimercate, associazione volontari di Pronto soccorso. Numeri che, se fortunatamente non hanno raggiunto il picco e i momenti drammatici della prima ondata, non ci vanno comunque molto lontani.

I giorni drammatici di marzo e aprile non sono trascorsi invano e l'Associazione che svolge i servizi di primo soccorso si è nel frattempo attrezzata, come spiega il suo presidente, **Elio Brambati**.

«Abbiamo a disposizione più mezzi di soccorso rispetto alla prima ondata - ha raccontato - Alle postazioni di Vimercate, Agrate e Monza che assicurano interventi 24 ore su 24 abbiamo aggiunto un'ambulanza ad Arcore che copre un servizio minimo dalle 8 alle 14 che però può essere esteso per qualsiasi esigenza. E ancora, dal 2 novembre, sempre su Vimercate abbiamo aggiunto un ulteriore mezzo che copre la fascia 8-22 su un territorio molto ampio».

La situazione è quindi, come detto, complicata, ma non drammatica.

«Siamo in una condizioni differente rispetto alla prima ondata della scorsa primavera - ha commentato ancora Brambati - Il numero di servizi giornalieri è molto simile, ma siamo meglio attrezzati».

Come nella scorsa primavera il compito di Avps non si esaurisce certo con i trasporti dei malati. Stiamo dando il nostro contributo per i Check point aperti sul territorio lombardo. Sono diversi i trasporti in code verde che facciamo verso il check point dell'autodromo di Monza».

Prosegue anche il servizio di supporto alle fasce più in difficoltà. «In collaborazione con il Comune di Vimercate abbiamo ripreso il servizio di consegna dei farmaci a domicilio - ha spiegato ancora il presidente di Avps - In accordo, invece, con il supermercato "Il Gigante" delle Torri Bianche" consegniamo pacchi alimentari grazie ai prodotti acquistati dai clienti e lasciati al supermercato con la formula della "Spesa sospesa". A quei prodotti noi ne aggiungiamo altri freschi, acquistati a nostre spese».

E ancora, Avps ha collaborato, sempre in collaborazione con il Comune di Vimercate e con alcuni medici di base, all'allestimento nello stabile comunale di via XXV Aprile di un punto per la somministrazione del vaccino antinfluenzale. Non solo, da venerdì, è possibile anche sottoporci ai test rapidi per la positività al Covid, sempre dietro prescrizione medica.

Infine il capitolo fondi. Sono tante spese in questi mesi le spese sostenute da Avps che, come noto, ha avviato anche una raccolta fondi attraverso il web. E' di questi giorni l'apertura di un nuovo canale di finanziamento attraverso il sito Internet. E possibile partecipare alla campagna «Amico Avps» facendo delle donazioni e ottenendo in cambio alcuni gadget. Per tutte le informazioni: [www.avps.it](http://www.avps.it)

ere comunale Cagliani secondo il quale l'ex nosocomio può diventare un Covid center

## «Possiamo riaprire il vecchio ospedale»

mi ha concesso questo breve lasso di tempo in cui mi è apparso questo edificio imponente che, per me che sono del '77, ha sempre caratterizzato il centro città. Ed è un edificio a cui mi sono affezionato. E' parte della nostra storia ed è ancora lì: integro, forte. In queste ultime settimane il Covid si è ripresentato pesantemente andando a colpire in modo ancor più diffuso il territorio nazionale e la Lombardia peraltro in zone quali Milano e la Brianza la cui densità demografica è tra le più alte al mondo. E l'impatto epidemiologico può quindi essere ancor più importante. In questi giorni molte aziende ospedaliere piuttosto che Asl del nord ovest sono in grande affanno ed i relativi sistemi sanitari regionali, abbattendo steccati che mai come oggi appaiono fuori dal tempo, vedono enti pubblici e privati accreditati lavorare all'unisono come giusto che sia. Molti posti letto abitualmente dedicati all'attività clinica ordinaria (medica piuttosto che chirurgica) sono stati convertiti ad uso Covid. Interi ospedali e strutture private accreditate sono interamente Covid Hospital. Sarà drammaticamente interessante verificare a giugno del prossimo anno oltre ai decessi da Covid quanti saranno i decessi per altre patologie derivanti dalla indisponibilità di strutture sanitarie atte a far fronte all'attività clinica ordinaria. Non si muore solo di Covid e verosimilmente i decessi per patologie «ordinarie» (tumori, patologie cardiovascolari) sono aumentati in questo periodo a causa del Covid.

Il Covid uccide in sé e uccide collateralmente per indisponibilità di ulteriori strutture sanitarie.

E l'Ospedale vecchio di Vimercate è lì: forte, integro. Quante volte in questi giorni è parsa chiara l'esigenza di dotarsi di strutture sanitarie/residenziali per consentire gli isolamenti fiduciosi piuttosto che le fasi riabilitative post-Covid per chi è ancora positivo ma asintomatico? E l'Ospedale vecchio di Vimercate è lì: forte, integro. E Vimercate è al centro del territorio maggiormente colpito dall'epidemia. Geograficamente baricentrico alle province di Milano e Monza e Brianza. Creiamo in un mese un Covid Hospital di 500 posti letto con 50 posti letto di terapia intensiva. Aiutiamo gli ospedali a continuare a svolgere l'attività chirurgica tradizionale così da consentire al nostro territorio di vivere. Il personale sanitario? La crisi sanitaria è mondiale. Molti paesi europei sono in ginocchio. L'occidente è in ginocchio. Non è forse possibile sperare che le vie della Seta, i corridoi commerciali con le più svariate regioni mondiali non possano divenire corridoi di scambio di personale sanitario? E' risaputo che il Sud Est asiatico ha superato la crisi. E risaputo che l'Australia ha superato la crisi. Non è forse possibile stringere rapporti convenzionali con questo paese le cui stagionalità (Australia) sono opposte alle nostre per cui il virus non è mai presente contemporaneamente in Italia ed in quelle regioni? Stiamo parlando di 200 infermieri, 50 anestesisti, una ventina di



medici di medicina interna, qualche fisiatra, oltre al personale tecnico sanitario, amministrativo. Andiamo in Regione. Tutti. Il vicepresidente della Regione Lombardia è persona del territorio. Ha tessuto rapporti con tutto il mondo per Expo non più tardi di 5 anni fa. Presentiamo un progetto. Un'idea. Diamo un senso qui e ora alla città. Riscopriamo il valore del confronto e dell'azione politica. Aiutiamoci. Andiamo avanti.

ALESSANDRO CAGLIANI